

Interessi provinciali

Mandamento di Cividale

La incertezza del candidato liberale - il modo antipolitico con cui fu imposto da quella che l'egregio Gabriel chiama la Camera politica locale - e le conseguenti scarse concorde nel campo liberale, hanno dato il frutto aspettabile: vittoria del preti nel glorioso nome dell'arr. Brossola.

Mandamento di S. Daniele

La vittoria dei liberali

S. Daniele, 10 luglio 1904. (Soipio). Nonostante la preparazione ed accanita lotta da parte dei preti con grande maggioranza riuscì eletto a consigliere provinciale il cav. av. Cicchi, riportando così completa vittoria il partito democratico contro parte della nera masnada che infesta l'Italia.

Sandantele specialmente, con 250 voti contro 90 dimostrò ancora una volta di non voler far alligare nella roccia erbe malediche i nomi della libertà e del progresso.

Una grande dimostrazione venne fatta questa sera a favore del neo eletto, con molta e fucolata ed il paese soddisfattissimo della riuscita trovò in completa allegria.

« Ci siamo misurati contro il semiteo invasente e lo abbiamo mandato in piena rotta ».

Scuola. 9. - Foyera infanzia.

A. J. Suarda verso le 19.30 un bambino da un anno e mezzo circa, figlio di certo Francesco Ujan contadino della frazione di S. Michele, mancata la vigilanza dei famigliari, cadde in un fosso, adiacente alla casa, e infortunato, periva.

In quindici giorni a questa la seconda vittima della riprovevole trascuranza dei genitori i quali, specie nella campagna, s'interessano molto più del male che del figlio.

Viene a proposito ricordata l'opera intelligente e amorosa del nostro Patronato scolastico in particolare dell'egregio prof. Marzi che nella trascorsa la pro dell'infanzia nostra. Col nuovo Educatore Zanichelli sta organizzando un contrarredo agli atti del popolo ai pericoli della strada e alla onerosità della famiglia per portarli a godere una sana ed efficace educazione durante i tre mesi della vacanza autunnale.

E' opera che deve avere l'appoggio morale e materiale di ogni buon cittadino.

10. - Il Santo e l'acqua. - Fu dalla prima ora del mattino che dalla varietà di pioggia si avviava alla pioggia. Chissà tutto l'anno affondamento d'una buona giornata di guadagno. Ma al momento in cui vi sorvo (ora 15) il cielo è coperto, rimbombano il tuono e in breve avremo la pioggia a cascata. Capibbo che gli agricoltori se godranno e che il Santo abbia inteso di essendere le prece dei fedeli, ma poteva rimettere la grazia a domani e accoddisponderla anche allo preghiere degli ddi.

Spilimbergo, 9. - Studente sulla suda a Padova. - E' giunta stamane, ed attristito ogni anno, la triste notizia che a Padova la notte scorsa si è tolta la vita, con la moglie, 10 studente Giacomo Colonna di qui, di anni 25, diplomando in farmacia. Signora il parca.

Vivissime condoglianze ai deolati parenti.

Cividale, 10. - Ferimento accidentale. - Carlo Mauro, Francesco di anni 42, facchino della Ditta Mesaglio, per lo scoppio di una bottiglia di sapone, si ferì gravemente all'avambraccio sinistro.

Per il sangue perduto venne e fu necessario ricorrere alla cauterizzazione e a cordiali per farlo rinvenire.

Il fatto accadde in occasione di un momento di confusione, quando si era in compagnia di un gruppo di persone, un tempo si ferì accidentalmente in varie parti, un quarto venne colto da colica, un quinto da insolazione e... basta per ieri.

Per i fatti di ieri, casi di media, qualità.

La tombola. - Con un po' di confusione, sorta per la grande ressa attorno per dei segretari, l'estrazione non ebbe corso regolare. La tombola dopo 23 estrazioni venne vinta col n. 48 dal sig. Gottardo Giuseppe di Gaglianico. Un'altra tombola dopo 45 estrazioni, venne vinta dal sig. Larocca Giacomo di Udine in società con altri compagni.

La seconda tombola al 51 estratti, venne pagata al sig. Bianchi Pietro di Udine col n. 34. La carta della vergine... rimane tale.

Tempo miti; molta gente; allegria generale.

A domani, il resto.

Prof. Ettore Chiarutini
SPECIALISTA
per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Via delle 13 alle 14 - Marcatronno, 4

UDINE

Il telefono del Fical porta il numero 1311. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 10 alle 12.

NELLE SCUOLE

Gli esami di oggi

Nell'istituto Tecnico per licenziandi in fisica matematica, lettere italiane, orali; per i licenziandi commercio ragioneria, scienze di finanza e statistiche; per l'ammissione al 2. e 3. corso, matematiche orali.

Al Liceo "Jacopo Stalini"

I licenziati ed i promossi. Hanno conseguito la licenza con esami i candidati: Aita Antonio, Baragotti Giuseppe, Burello Arduino, Franceschiolo Carlo, Freschi Saturnino.

Finiti gli esami, il Consiglio dei professori ha assegnato ai migliori alunni le distinzioni seguenti: nella classe I un premio di secondo grado al sig. Gustavo Ermacora; nella classe II un premio di secondo grado al sig. Mario Papi, al sig. Cesare Codicciatti e Graz Del Mualle.

A tutti i bravi giovani le congratulazioni nostre.

Il bagno popolare gratuito

nella vasca Stampetta

Sabato sera - inaugurazione del bagno pubblico con la nuova sistemazione. La bellissima ed ampia vasca dello Stabilimento a Porta Venezia presentava un giorno, spettacolo.

Cinque lampade ad arco, sapientemente disposte a cura della Ditta Malignani, spandono tutt'intorno fasci di luce quasi divina, col bellissimo effetto di riflessi nell'acqua agitata dalla turba allegria dei guazzanti e nuotanti e di quelli che, allineati, si godono la doccia fredda della magnifica cascata.

Il medico municipale dott. Marsutini e l'assessore per l'igiene sig. Bosetti, assistevano, soddisfattissimi, augurando che le classi popolari apprezzino questo beneficio e accorcano a fruirlo.

Assisteva pure buon numero di spettatori, alla balaustra di prospetto, bevendo la buona birra.

Non fatto di pensare, assistendo a quel quieto spettacolo, come l'ambiente - con quella, pioggia, spianato all'interno - al pretebbero, convegno, serata, attivo, simpaticissimo e comodo, magari con un po' di archetina.

Ed per l'attentazione in questo senso avrebbe, giovò fedelmente, buona accoglienza dalla cittadinanza.

L'AVVISATORE D'INCENDIO

L'esperienza in Palestra. Sabato sera, gentilmente invitati, assistiamo, nella sala di sovrano, ad una conferenza illustrata con opportuni esperimenti - dagli apparecchi elettromeccanici contro gli incendi, brillantemente svolta dal prof. Domenico Brombale - rappresentante la Società Brombale Salvuzzi Zamatto, costruttrice brevettata degli apparecchi stessi.

Notammo tra i presenti il cons. delegato Cav. Vitalba, il Commisario di P. S. avv. Antoniazzi con il delegato Bussati, il prof. Marconi, l'ing. Regiani, l'ing. Mainardi, i maestri Daldan e Pesticcio, i rappresentanti della stampa cittadina e di Venezia, e qualche altro.

Ed in tutti rimase la convinzione che effettivamente l'avvisatore Brombale Salvuzzi Zamatto possiede qualità positive eminentemente pratiche, quali non possiedono i molti apparecchi congeneri.

Il conferenziere fu meritamente felicitato.

La questione del vagono

di ossa carbonchiose

Siour - chi l'avrebbe pensato? - la va diventando... una questione. Ma quale sarebbe anche umoristica, se non fosse fastidiosa.

La storia è questa.

Il sapatatore avverte la Prefettura che è arrivato da Venezia un vagono di ossa sospette d'infezione pericolicosissima.

La Prefettura avverte l'Autorità sanitaria municipale, invitando a provvedere.

L'Autorità sanitaria municipale dice: Provvederò in quanto riguarda l'isolamento del mio Comune; disinfezione, isolamento, vigilanza, fintantochè che il vagono si è ritornato, la ond'è vagato.

La Prefettura di Venezia risponde: Rispone, cioè, press'a poco: Udine ha il vagono? Se lo tenga. La nostra Prefettura allora trasmette questa curiosa risposta all'Autorità municipale e ripete l'invito di provvedere alla disinfezione della materia infetta o sospetta.

Seppure, per gli interessi e i diritti del Comune vigila il dott. Marsutini, il quale a sua volta risponde:

Ma a spese di chi? A spese di Udine, no!

Ed ora si aspetta il responso del Ministero, al quale la Prefettura si è rivolta.

Cl vuol poco a capire che Marsutini ha risposto e fatto benissimo.

Si pensi che il famigerato vagono veniva da Venezia, diretto all'estero, dunque semplicemente di transito alla stazione di Udine.

che l'esistenza dell'infezione fu scoperta a Venezia, e di là vennero gli allarmi.

che il provvedimento distruttivo, date le difficoltà oggari, e le precauzioni inerti, esige una spesa assai forte, qualche migliaia di lire.

Come si può sostenere che questo denaro spetti al Comune di Udine? Perché? Che s'entra Udine?

Sarebbe uno strano, uno stranamente iniquo precedente questo!

Un Comune, o un privato, per sbarazzarsi di materia... incomoda di quel genere, non avrebbe che da spedirla per una qualsiasi destinazione, e... barza e chi tocca!

Così un privato non avrebbe che da scriverne le materie infette nella casa o nell'orto del vicino, e... che s'arrangi lui!

Giova credere che vi saranno leggi, tufridi, in questi casi, del « a ognuno suo ».

Vadremo il responso del Ministero. Ma intanto è ben certo che, toccherà a chi tocca, ma a Udine, poi!

Biblioteca Civica

Riace delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo trimestre (Cont. e Acc.)

Matematica, scienze fisiche, scenologia, ed agraria

Annuario del Comune agrario di Cornozzano. La telegrafia senza fili. Reuleaux F. Le grandi scoperte e le loro applicazioni. Vol. 7. Mazzocchi L. Calci e cementi. Cassinini Fulmine e parafulmine. Pota. Il regolo calcolatore. Stoppani L. Exameron Vol. 2. Marcolongo. Teoria matematica dei corpi elastici.

Marchi. Manuale pratico per l'operai elettrotecnico. Girardi. Le rotte (Coltivazione, varietà). Meyer. L'universo stellato. Righi. La nuova teoria dei fenomeni fisici.

Religione, filosofia pedagogia

Marzani R. Intorno alla storia della Chiesa. Loisy A. Autour d'un petit livre. Maxwell-Les phénomènes psychiques. Darmstadter. Les prophètes d'Israel. Portalis. Une ad abbas dello spirito filosofico.

Seymour. Per la scuola a pugli insegnanti. Rosati G. Il processo di Gesù. Kidd. L'evoluzione sociale. Herder. Philosophie de l'histoire Vol. 3. Schopenhauer. De principio de la raison sufficiente.

Tempietto ex San Giovanni

A merito della solerzia dell'assessore Mattioni hanno avuto principio i lavori di robutamento e di risanamento del Tempietto ex San Giovanni ove verranno di poi collocate le Lapidi coi nomi dei Friulani morti per la Patria.

La necessaria accurata esecuzione dei lavori venne affidata al valente giovane Gervasi, che è anche un artista.

Abbiamo veduto che sotto le demolite stabiliture apparvero dei segni di antiche aperture, ed un apociale di porta che evidentemente mettera in comunicazione la Chiesa con la parte superiore della Torre dell'Orologio.

Notammo, pure, antichissima lapide scritta con caratteri antichi che ha uno stemma superiormente di famiglia friulana del 1300.

Di questa lapide e di questo lavoro, come di altri, ne riporteremo, dato ragocci i dati necessari.

L'Associazione fra gli insegnanti

delle scuole medie nel Friuli

CONTRO IL TEMA-FURETTA. A dimostrazione come l'improta frase del ministro Orlando, con la quale egli accusava i professori di ridare il problema della scuola ad una moschina questione di stipendi, sia calunniosa, pubblichiamo volentieri il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio della Sezione di Udine invita il Consiglio Federale a rendere l'interprete presso il ministro del malcontento suscitato fra i candidati, le famiglie e gli insegnanti, dai temi in vista quest'anno per la licenza normale e per la licenza dell'istituto Tecnico e a pregare il ministro stesso di voler provvedere perché essi siano chiari e senza errori, meglio consentano ai programmi e alla cultura degli alunni, e adeguati al limite di tempo assegnato per il loro svolgimento.

Soltanto assegnando questi criteri l'opera degli insegnanti potrà essere degnamente apprezzata, e non saranno deluse le legittime speranze degli scolari studiosi e diligenti.

Un turpe mandrillo

E' stata sporta regolare denuncia, all'Autorità giudiziaria, contro un vecchio più che settantenne, salariato alle dipendenze del Comune, per corruzione di un'orecchi.

L'ingame avrebbe abusato di poveri piccini!

La natura dell'accusa non ci concede, per ora, di dire di più.

Fiori d'arancio. Eugenio de Monari, impiegato diligente e zelante, al Segretariato dell'Emigrazione, ha stamane coronato il suo bel sogno, impalmando la signorina Clara Furlan.

All'età coppia l'augurio di ogni felicità nella nuova fase di vita s'abbraccia oggi sotto i più lieti auspici.

Esuro. All'Università di Pavia ha conseguito la laurea in chimica farmacia Giuseppe Tomassoli, di Corderolo, al quale congratiamo i nostri migliori auguri.

All'Ateneo di Bologna si è laureato in giurisprudenza Luigi Quaglia, da Priola di Satrio, a cui auguriamo del pari un avvenire brillante.

Si comunica che l'egregio sig. Gaetano Suarda, noto conduttore di primari caffè in Italia e all'estero, col giorno 12 corr. assumerà la dicitologia « Patris » al « Vermont » di Torino, sita in via Cavour.

Nell'augurare al nuovo conduttore di questo elegante esercizio, ottimi affari e piena benevolenza del pubblico, siamo lieti di sapere che egli continuerà colla sua, ma propria tenerezza ai suoi avventori i migliori vini, liquori, bibite, caffè, mentre ebbe la felicissima idea d'introdurre la rinomata Birra di Pantigam che per la sua squisitezza potrà ottemperare pienamente alle giuste esigenze dei buongustai.

Società Impiegati comunali. Sabato sera, 9 corr., ebbe luogo una riunione di parecchi impiegati daziari dipendenti dalla nostra Civica Amministrazione, invitati dal presidente della Sezione locale della Federazione dei daziari italiani l'ottimo sig. Salvigni, allo scopo di discutere e deliberare sulla opportunità di entrare a far parte del suddetto benemerito Sodalizio.

Dopo breve discussione, piaciendo alla bellissima iniziativa, si deliberò di far pervenire sollecitamente alla presidenza di detta Associazione, e mezzo dell'ispettore daziario sig. Regazzoni, la relativa domanda d'armata da 150 abbonati interessati, pervenuti dalla Eccellenza di una nuova valida affermazione col colleghi del Municipio, al fine supremo della concordia, della fratellanza fra tutti e nella persuasione di poter conseguire in breve quei benefici ai quali da tanto tempo essi aspirano.

Da parte nostra facciamo piango alla bella iniziativa, e auguriamo ai nostri bravi impiegati il sollecito e completo raggiungimento dei loro legittimi desideri.

Una lunghiera onorifica. È stata assegnata al Politecnico di Milano ad un nostro concittadino: venerdì, cioè, la Commissione nominata dall'Accademia della Belle Arti di Brera per l'esame dei progetti (composti dagli architetti C. Butto, Boni e Caravati) assegnava la massima onorificenza - per un progetto di anagoga - al nostro concittadino Ettore Gilberti.

Ricordiamo che il medesimo premio, - medaglia d'argento speciale - che generalmente va disperso per mancanza di meritevoli lavori, fu ottenuto anche due anni fa, dal nostro valoroso amico presentando il progetto di un Casinò che abbiamo potuto anche ammirare all'Esposizione sopra di Udine.

Al distinto giovane, che al alto patere il nome friulano, giungano le più sentite nostre felicitazioni e l'augurio - che certo non fallirà - di sempre nuovi trionfi nel vasto campo dell'arte, in cui è entrato con tanto valore.

Sanficonza. In morte della compianta Caterina Bearzi, il sig. co. Daniele Aquini, in sostituzione di corona, elargì lire 25 alla « Scuola Famiglia ».

La presidenza, riconoscente, ringrazia.

Variazioni domenicali

Il caldo era ieri il tema di tutti i discorsi negli incontri per la via. Che giornata afosa! Unica consolazione il pensiero che... a Milano si avevano gradi 37 e mezzo all'ombra, ed a Udine... soli 33.9.

Naturalmente, città semideserta, tutti quelli che possono - erano scappati via, si freschi.

Giornata di gite, quindi, numerose s'ebbero fu quella di ieri, con ogni genere di veicolo, e ritorni a tarda sera.

Molta gente tutto il giorno, specialmente donne e bambini, nel delizioso rifugio nel Giardino Riscolli.

La serata fu pochissimo animata, al centro; anche al concerto in V. B. pubblico scarse. Quel quattro giovanotti, che si misero a gridare « Abbasso Cacao Be... » - a proposito dei fatti di Innsbruck - paravano non clamorosi in deserto.

Nè migliore risultato ebbe il tentativo, ripetuto in Piazza XX Settembre. Quanto più utile - sebbene più faticoso - a lavorare - per la buona causa, giovanotti, che strillare!

Folla di gente, d'ambo i sessi, e d'ogni classe si vide invece tutta la sera alla Ricerca Moretti, dove si godeva una discreta frescura.

« Anche all'« Adriatico » del bravo Ridomi, fuori porta Cussignacco, molta gente a godersi la birra Pantigam e il concerto.

Concludendo: giornata, e serata, di piena estate canicolare, di quella che, fanno pensare con nostalgia struggimento, alla pace del verde silenzio montani e alle carezze del sereno mare.

I funerali di A. Vincenzo Raddo

Alle otto di ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali di Angelo Vincenzo Raddo, e riuolirono solenni.

Notammo le seguenti corone: Famiglia Bozco - Italia e Virgino Dorati - Famiglia Zorattini - I coniugi Linda - Giuliamici del nipote Pietro - Famiglia Dormisch - Famiglia Paulini - Maria e Giacinto Rossi - Teresa e Pietro - Famiglia Borsatti - Le figlie.

Largo il concorso degli amici, fra i quali vedemmo i seguenti: Assessore Arturo Bosetti, avv. Francesco Leitnberg, avv. dott. G. B. Romano, Giacomo Bergagna, maestro Enrico Bruni, avv. G. B. Rizzani, avv. dott. Gaetano Valentini, signor Parretti rappresentante della Navigazione Generale Italiana, fratelli Degati, pittore Rogo, Zilli, avv. Del Pappo, avv. Raffaello Scholz, Luigi Pignat, Antonio Costo, Domenico Del Bianco, fratelli Tonini, rag. Genarini, Luigi Spogghia, Virgino Dorati, Della Martina, Regazzoni, impiegati del dazio, dentista Toso, op. Belgrado, F. Dormisch, P. Piuasi, Linda Valentini, Spezziotti, Antonio Montemari, Italo Rozzoni, Enrico Sant, De Gloria, Furloni, Tosolini, Bettolini, impiegati comunali, Raimondo Zorzi, avv. Beltramo, avv. Giuseppe Dorati, Mario Paticello, avv. Giacomo Baschiera, Carlo Conti ecc.

Notammo pure un numero di drappello di guardie ed agenti del dazio e la bandiera della Società Operaia Generale con molti soci.

Moltissime le corse.

Raggarono i cordoni: Biasoni, Nane Gambierati, Giuseppe Borsatti, assessore Bosetti, avv. G. B. Rizzani e il direttore del dazio Seddi.

La benedizione della anima seguì nella chiesetta dell'Ospedale, indi il corteo proseguì per il Cimitero.

Dissero sentite parole l'assessore Bosetti e il dott. Romano.

Alle spose bisognose e meritate. Rammentiamo che da oggi a tutto il 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per gli assegni dotati istituiti dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritate, native di Udine.

Detti assegni per quest'anno sono due di lire 500 caduno, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di questa somma dotati rimane perduto se il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1905.

Per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le condizioni dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accorderà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

La suddetta iscrizione si effettueranno tutti i giorni, eccettate le domeniche, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Orientanti. Improvvisamente si è spento nella notte di ieri, a soli 33 anni, Giulio Del Monte; per molti anni civile pompieri ed ora fontaniere comunale.

I funerali del compianto lavoratore seguiranno stasera alle 8.30, partendo dalla casa di via Precochioso.

Condolganze ai parenti, desolatilissimi.

La Muga... riabilitata. La nota ingoviana che nel novembre scorso tanto fece parlare di sé, venne dalla Camera di Consiglio del nostro Tribunale prescelta dalla nota accusa di truffa a base di sottileggi e le vennero restituiti tutti gli arnesi del mestiere.

In Roma. Verso la mezzanotte il braccante Giuseppe Patropino, d'anni 20, da Cusignacco, in seguito a un verbale ed a conseguenze si sa con Luigi Bergamasco, commerciante in terraglie, parte a Cusignacco, riportava varie fatiche di coltello guardati in giorni 10.

Investimento. Ieri alle 11.30 mentre certo Pitecco Antonio, di anni 85 transitava per Piazza Vittorio Emanuele venne investito ed abbattuto dalla vettura pubblica N. 23, condotta da Enrico Zullani. Sembra che alcuna responsabilità spetti al vetturale.

Il Pitecco, ferito alla gamba destra, venne trasportato all'Ospedale, e non avrà per quindici giorni.

Al Circolo Speleologico — anche mercoledì i buoni uffici interposti dall'onor. Giardini — è pervenuta lettera del Ministero d'Agricoltura, nella quale, riconoscendo la reale importanza degli studi e dei risultati scientifici da esso promossi, annunzia un sussidio di L. 800, deplorando che i mezzi del bilancio non consentano un aiuto maggiore.

Per la ferrovia Carnica l'ag. posta Commissione venne sabato seduta, alla Delegazione Provinciale, per vedere di sbrogare le ultime pratiche.

Dal libro nero riceviamo l'arresto del fabbro Alberto Bulgato, da Teor, per misure di P. S.; del braccante Antonio Toloni per lo stesso motivo e del noto Eugenio Garantito per mandato di cattura per scotto di pena.

Società

Con contratto 10 Giugno 1904, depositato in questa Cancelleria del Tribunale, si è costituita una società in nome collettivo fra i sigg. Giuseppe Hoche e Gio Battista Belgardo per il servizio delle...

La Società promette un servizio decoroso ed inappuntabile.

per la Società, «Hoche e Belgardo» Giuseppe Hoche.

Appena entrata, cogliendo il pretesto della finestra che per la sera afoza aveva lasciata aperta, ricominciò le sue contumelie.

In vano le preghi di lasciarmi quieto, poiché avevo bisogno di riposo; invano corse di farla; infine, come riprovevole fosse il suo contegno verso di me e verso il nome che le avevo dato; invano minacciai di lasciare la casa per cercare alla dogana un po' di fiposo; sembrava solo animata dalla preoccupazione di esasperare l'animo mio, già così affranto.

Né contenta di ciò ad un certo punto fece l'atto di voler prendermi per il collo, bastammiando.

Era troppo; la mia pazienza aveva raggiunto l'estremo limite; smarrì la ragione; svincolandomi dalla stretta della moglie afferrai la rivoltella e sparai; sparai senza saper che mi facessi, goldato quasi da una forza maggiore, superiore alla stessa mia volontà; sparai alcuni colpi, a bruciapelo; andi, così svestito com'ero, corsi qui all'impazzato, e costituirmi dal mio marocallo, il quale, vedendomi ricorrere a veder di salvare mia moglie.

Dopo la tragedia

Prima ad accorrere nella stanza dei due coniugi, fu la domestica, attrattavi dai quattro spari, vicinissimi uno all'altro, ed accompagnati ciascuno — così si afferma — da un bacio o almeno con la voce strozzata dall'ira, e da un aiuto e grido della Gemma.

Trovò la sua padrona già esanime; l'xorionda s'era già allontanata con la veste sotto il braccio.

Gridò aiuto, ed accorsero alcuni passanti: era la mezzanotte.

Salvata mia moglie

Primo pensiero dell'Amoroso, appena costituitosi al suo riparo, fu, come disse, quello di vedere di salvare la moglie.

Correte a salvarla, gridava: che lo, benché non lo meritò, l'amo tanto tanto. Per l'amor del Cielo correte per un medico!

Ed anche durante il suo accompagnamento alla caserma dei carabinieri di S. Giovanni di Manzano, avendo il contratto il dott. Elippi ebbe a supplicarlo piangendo ad accorrere al letto della moglie e salvarla.

Le autorità

furono sollecitamente sul luogo. Da Udine si recarono a Medeuza il giudice istruttore dott. Goggioli col cancelliere Tocchio, il perito medico dott. Pittori e il tenente dei carabinieri per le constatazioni di legge e per l'istruttoria.

Un primo esame necroscopico assodò tre ferite: al torace, alla regione cardiaca ed al polso sinistro.

La rivoltella, fuori di ordinanza, era a cinque colpi.

L'xorionda

è sempre abbattutissimo; a tratti piange; si dice pentito di non aver saputo padroneggiare e resistere alle nuove provocazioni della moglie.

Sarà forse domani tradotto alle vostre carceri.

I nostri "Audax", a Brescia Di tappa in tappa (Dal nostro incarico)

Motta di Livorno, 9 — ore 4.30 ant. Si parte da Codroipo con i gentili Sanvitali i quali pure vogliono trattenerci offrendoci rinfreschi.

Naturalmente si parte da S. Vito, non ritardando; ma il battistrada acciolla il movimento delle sue pertiche per riguardare il tempo perduto.

Presso Fratina la polvere straordinaria produce uno scarto — senza però serie conseguenze — all'amico Ferruccio Francocatto, che non se ne dà per inteso a accendendo un mozzico alla dea Pulvis prosegue imperturbato.

Si arriva a Motta allegra dopo una bella trotolata. Si riparte quasi subito con pochi minuti di ritardo.

Mattinata splendida. — Sorge il sole. Treviso, 9, ore 7.15.

Arrivati a Treviso in orario. I sigg. Lana, Vassovich, Lorenzon ci vengono incontro conducendoci a prendere il vermouth.

Condizioni ottime e solamente strade polverose.

All'alzarsi del sole un'infinita di massaffi (vulgo zanzare) che prendevano di mira i nostri più o meno carni polpaosi.

Giacomo Ferrari abbandona la retroguardia finora costantemente tenuta e vuol passare in testa sotto. Il fagile pretege che in coda si mangia troppa polvere. Almeno fossi... polvere senza fumo! — dice lui.

Castelfranco 9, ore 9.45 ant. Arrivati in orario.

CI manca però il nostro aspirante alla carica di sotto vice agente funzionali di aiuto segretario, sig. Franco-scatto.

Egli è rimasto un po' indietro col meccanico Cecotti in causa di una troppo manifesta esuberanza di una gomma.

Da Treviso a qui strade splendide. Tempo favorevole. Però alquanto eccitante il signor Selè.

Arrivati perfettamente in orario (ore 12.5) Pato generale. Anzi... generalissimo. Veniamo subito raggiunti da Franco-scatto e da Cecotti redati da parecchie bucatore di pneumatici.

Assieme ad essi arriva in motocicletta l'atteso Ferrari Giuseppe di Eugenio. Si riparte con qualche minuto di ritardo.

Molto caldo. Da Castelfranco in poi strade incantevoli.

Arrivati benissimo dopo varie melanconie pneumatiche. A Vicenza l'egregio sig. Quintino Del Moro viene a nozze con noi, soffrendo poi il caffè.

Nel susseguente percorso fluo a Montebello Vicentino fummo accompagnati dal sig. Ghini che volle egli pure a Montebello presentarci un rinfresco.

Presso Verona incontrammo il nostro Bepi Ferrari, poco dopo il nostro casiere Riccardini che aveva scritto sul volto l'intenso affanno della bollente che, secondo lui, lo opprime quando si tratta di mettere in moto i denari della Società.

A Verona trovammo poi la signorina Argia Verza, il sig. Marco Bruno, i sigg. Bisattini e Loschi.

Si fece cena in comune ed essendo la partenza per Brescia stabilita alle 4 di domani, il sottoscritto, non avendo chiuso occhio da ieri mattina, si precipita, in portafoglio.

Tutti i nove signori giunti perfettamente. Il piccolo Anonimo Verza oltre modo ammirato.

Abbiamo da S. Pietro in Cadore, 11: Negli scorsi giorni il Maggiore generale Saletta ed altri ufficiali di Stato Maggiore della scuola di guerra ispezionarono il nostro confine.

Affermasi ora che una spia tedesca li abbia pedinati.

Al sospetto diadè origina il fatto che a Santo Stefano all'albergo Gerardis uno straniero, parlando in tedesco con la sua signora, dimostrò troppa cognizione sugli uffiali e sulle loro ispezioni.

Avvertito della cosa il tenente di stanza, quando partimmo il sospetto signore si era dileguato, ebbe a dichiarare che se avvertito in tempo lo avrebbe fatto arrestare.

I commenti sono infiniti. MERCATALI di propr. respons.

Ringraziamenti

La famiglia Raddo-Paolini vivamente ringrazia tutti coloro che si prestarono a lenire il suo dolore e ad esporre la memoria dell'amatissimo Angelo Vincenzo Raddo.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

La famiglia di Adelardo Bearzi, profondamente grata, porge i più vivi ringraziamenti a Tutte le Persone gentili che in vario modo, vollero prendere parte all'estremo tributo reso alla loro diletta anima.

Caterina Una parola speciale di riconoscenza esprime ai Bambini del Giardino d'Infanzia e del Rioratorio e ai Loro Egregi Preposti, che col Loro intervento, contribuirono, con delicato pensiero d'affetto, a rendere più commovente la tristissima cerimonia.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Fuori Chimica Barbaro sorzano riparatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MENAGLIA d'oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Stamane alle ore 6.30, dopo lunga e penosa malattia spirava.

Elisa Tomat di Luca d'anni 21

I genitori, il fratello e le sorelle ne denno addolorati il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Faedis, 11 Luglio 1904. I funerali, seguiranno domosì martedì 12 corr. alle ore 17.

Malattie degli occhi! DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese. Via Piccola, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

VITTORIO BELTRAME Successore A. Tomadini UDINE Grandioso sortimento passamaneria per MOBILI o CARROZZE. PER MOBILI Frauge alte e basse, cordoni grossi e sottili, fiocchi bracciali, bordini per sedie, bordi per tende e coperte, ecc. PER CARROZZA Galloni alti in lana, lana e seta, cademini e battenti, focchi per tiracristallo, fustipe, ghiandine e fiocchetti per tendine, ecc. Ricco assortimento STOFFE NAZIONALI ed ESTERE Biancheria, Laneria per Signora, Stoffe per mobili, Cotenerie novità, ecc. Merce di assoluta confidenza. Prezzi convenientissimi.

OCCASIONE!!! Il sig. QUINTINO CONTI — proprietario del ricco negozio di OREFICERIA, GIOIELLERIA, OROLOGERIA, ARGENTERIA, sito in Piazza Mercatino (ex S. Giacomo) — avverte la rispettabile sua clientela che merco un grosso blocco di sopraindicati articoli, fatto con una primizia casa nazionale, ritirata dal commercio, è in grado di dare la merce, garantita sotto ogni rapporto, a vero prezzo di fabbrica, in modo da non temere confronti di sorta. Nessuno quindi, prima di fare acquisti del genere, dovrebbe esimersi dal recarsi a visitare questo primario negozio, a raffrontarvi la qualità ed i prezzi dei vari articoli, tutti modernissimi, e che vanno dall'andante al più ricco. Regali novità per ogni occasione. Ora 18 karati

Acqua di Petanz emulsionemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggioma medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. B. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Cartolina MARCO BARDUSCO UDINE Copioso assortimento Cartoline di ricamate esse Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al platinato — zincotipia — cromo-grafia — litografia — fotografavere — rilievo stile medievale ecc. Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria — Prezzi onestissimi

Interessi e cronache provinciali La tragedia di Medeuza

La prima notizia. L'impressione.

Verso le 10 di ieri mattina si sparse per la città la prima notizia di un orzorio delitto compiuto, in orribili circostanze, a Medeuza, in territorio di S. Giovanni di Manzano.

Un braccante di finanza, diciavol, aveva freddato, con quattro colpi di moschetto, verso la mezzanotte, la moglie sua, giovane e bella; e poi, così in omnia come si trovava, era corso a costituirsi ai carabinieri di Manzano.

Lasciamo il le inevitabili inesattezze di una prima versione e limitiamoci ad una constatazione: l'impressione della tragica notizia fu in tutti inferiore assai di quello che sarebbe stato coltato poche settimane fa.

E il perché di questo stato psicologico della città?

Il perché è evidentiissimo: da qualche settimana vi ha tale una recrudescenza negli orzorio delitti, le cronache dei giornali che vanno alla caccia del fatto tagalo ne sono così zeppe; il nostro oroscchio e l'animo nostro vi sono ormai talmente abituati che... ora fanno più colpo; sembrano quasi un fenomeno naturalissimo... specie con la sanzione giuridica di compiacenti giudici popolari a Milano, a Como, a Roma, a Bari ed in altre città, i cui responsi sembrano mirare a consacrare il diritto di uccidere, l'impunità del delitto, cosiddetto passionale.

E così ieri la notizia, passando di bocca in bocca per nulla suscitava quel senso di raccapriccio, di indignazione, di ansia o di conoscenza le ragioni e le circostanze, che non avrebbe certo mancato di suscitare qualche mese fa.

I particolari del fatto

Medeuza 10. Scrutando l'opinione pubblica

La gravità e l'eccezione tra del fatto — nuovo in questi paesi — e la circostanza del di festivo tengono rivestita la gente nella via, dove, divina a croce, sotto l'acabito dell'impressione profonda, commenta, rilandando ai presendenti, indagando le presumbili determinanti del delitto, respingendo e travisando le circostanze in cui si svolse.

Uno strano fenomeno, passando di croce in croce, mi colpisce: mentre quasi sempre, dopo un delitto, il primo sentimento nel pubblico è un sentimento di profonda pietà per la vittima, e di conseguente indignazione contro l'autore del delitto, mentre quasi sempre si ricorre alla ricerca di attenuanti, circa le eventuali colpe di chi soggiace — salvo ricredersi poi, ad animo calmo, quando al sentimento di sostituzione la ragione e la voce del cuore tace di fronte a quella più eloquente dei fatti — qui noto unanime, profonda, franca la commiserazione frammentata di simpatia verso l'xorionda ed uno stato d'animo collettivo, manifestamente avversò alla vittima.

Come mai questo fenomeno strano? La ripetizione della circostanza delle quali la tragedia della notte scorsa non fu che il fatale epilogo valgono lucidamente a dimostrarlo.

I due protagonisti

Mio primo compito fu, naturalmente, quello di appurare ciò che chiamerò la personalità morale dei due protagonisti del triste dramma.

Nella cosa mi riuscì difficile di fronte alla uniformità delle informazioni che assunsi in ogni caso di persone.

Lul. Francesco Amoroso (u. Gaetano e fu. Maria Antonetta Lofredo, ha 42 anni, essendo nato a Palermo il 28 aprile 1862; è fu oroscchio conosciuto per un fior di galantuomo, zelante del suo ufficio, economo di ambienti eletti, d'animo nudo, rifuggente dal vanto, paziente affabile, incapace d'un azione meno che onesta.

Lei, Gemma S. mo, sulla trentina, piana, di Bocca d'Arno, sorta da famiglia distinta, che le diede una fine educazione.

Due suoi fratelli sono medici — del quali uno, nelle tenute, resta di San Rosato — un terzo ingegnere. Tipo meschio — al punto che era da molti creduto... quasi oroscchio, — bruno, senz'esser bello, era però piagnucolo.

Ma quale contrapposto fra il carattere violento, autoritario di lei, e quello mite del marito; fra la sua barbara stizzosità e la gentilezza, squisita di lui; e, soprattutto, fra la sua degenerazione morale — che la aveva resa come ossessa dalla passione delle turpitudini lesbiche — e gli affetti di lui tutti al lavoro e, se lo avesse potuto, alla famiglia.

Matrimonio, disgraziato

Data quest'antitesi dei loro caratteri, dei loro più intimi sentimenti, delle loro aspirazioni, un matrimonio non poteva essere che fonte di reciproca infelicità, ma per lui più specialmente.

Si conossero sette anni; l'innamoramento perdurò, e nel '98 andarono sposi.

Come fuggirono però presto, e per sempre i giorni felici!

Quale delusione per lui che aveva sognata la pace domestica, come un santuario di felicità!

Gli istinti degenerativi ben presto si manifestarono in lei potentissimi e muovono a nausea — e mi guardò bene dal raccogliere — le avventure di lei, i suoi turpi trasporti, le oscenità sue passioni.

Da Bocca d'Arno passarono, subito dopo il matrimonio a Follonica, in provincia di Grosseto e lì si fermarono sino al 14 dicembre 1900, sino cioè al trasloco a Medeuza.

I loro rapporti si facevano portento di giorno in giorno più tesi; gli scati dalli, i mormori a cui le sue depravazioni davano argomento avevano accesa l'animo di lui, incapace di porre freno a tanta vergogna.

La tragedia

Per ricostituire la tragedia occorre rimettersi a quanto l'Amoroso ebbe a deporre nell'interrogatorio a cui venne sottoposto, secondo quello che ci fu dato sapere.

Mi recai in casa — egli disse — verso le dieci e tre quarti, dopo avere fatta la consueta partita col maresciallo Camillo Consales ed altri amici, e trovai mia moglie in istmo colloquio con la serva Elisa Ferrisini, di anni 24.

La invitai a venire a coricarmi meco, dovendo il domani recarmi per tempo alla dogana; ma essa salò su con l'abituale arroganza dicendo che avrebbe fatto ciò che a lei avrebbe piaciuto, infischandosi di me, e dicendomi che la sola per ricarmi a riposare davvero ben conoscerla.

Abbiato a quei trattamenti, soffocai ancora una volta la mia indignazione e, soprapreso, salii al piano superiore per coricarmi. Passarono una ventina di minuti, indi la Gemma, che nel frattempo s'era spogliata nella camera della domestica, mi comparve nella stanza in camicia.

